

Stralci dal libro: **La Magia cerimoniale** di Edoardo Conte

Edoardo Conte  
La  
**Magia cerimoniale**

divenire co-creatori dell'era di Aquarius



<b>Sommario</b>	<b>pag.</b>
Metterci in viaggio	5
Che cos'è la Magia cerimoniale	7
Le linee di forza	13
Il modello ideale	19
I Valori da perseguire	31
La Materia questa sconosciuta	43
Elevare i significati	55
Le Resistenze	73
Il centro della Cavità	95
La sequenza creativa	101
La Meditazione creativa di costruzione	125
Altre formule di Magia cerimoniale	141
La Cerimonia della Vita	157
Come proteggersi dalla crisi di 7° Raggio	167

## **Magia cerimoniale**

A tutti gli aspiranti sul sentiero che si apprestano al discepolato come servizio al Piano Divino, impegnandosi a divenire co-creatori responsabili del Bene Comune.

*“La Magia cerimoniale è la capacità di gestire la Volontà dello Spirito secondo la Legge Divina per produrre quegli effetti che manifestano nel tempo e nello spazio le forme del Vero del Bene e del Bello”.*

Dello stesso autore in edizione cartacea e digitale:

**ArchetHealing**, guarire con gli Archetipi.

**Conoscenza iniziatica**, basi della Saggezza antica.

**Cuore**, viaggio al centro della coscienza.

**Meditazione creativa**, modi, tecniche ed esempi.

**Valori**, per ritrovare la sintonia con la vita.

**Guida ai Simboli** dei 49 valori.

**Le Carte dei 49 Valori**, per risolvere i problemi quotidiani.



Se vuoi frequentare il corso di Magia cerimoniale  
alla **Scuola di Sintesi Evolutiva** invia una email a  
[info@fraternity.it](mailto:info@fraternity.it) Su [www.fraternity.it](http://www.fraternity.it) troverai tutte le  
informazioni del caso.

## Che cos'è la Magia cerimoniale

Forme, e contenuti, apparenza e realtà, sono i termini contrapposti che rimbalzano nella mente e producono conflitto, confusione e dubbio. Occorre fare chiarezza, prima di tutto sulle intenzioni, poi sui significati che diamo alle intenzioni e infine verificare che gli effetti siano quelli rispondenti alle cause e ai significati.

Mettere ordine dentro di noi è la prima azione da compiere per non ritrovarci come tanti, a dover rinunciare al Sentiero iniziatico, perché delusi o scontenti dai tanti ostacoli che lo punteggiano. Ostacoli che a ben vedere, ci siamo procurati noi stessi, proprio per i dubbi e la confusione interiori.

La Magia cerimoniale serve proprio a dissolvere gli ostacoli poiché concentra l'essere sul movente creativo, e quindi, non dà spazio a quei pesi o degradi su cui l'aspirante, invece, si "compiace" di stare. Una compiacenza che è figlia della paura, la paura di seguire il cuore.

Questo è il primo e vero ostacolo che l'aspirante pone dentro di sé. Non si fida ancora del cuore, per le molte, troppe ferite che ancora si fascia, nella speranza che guariscano da sole. No, non guariscono se non si curano con il coraggio di agire in prima persona, prendendosi la responsabilità della guarigione. Non ci sono Santi o Maestri, o guide superiori che, in Aquarius, possano intercedere per noi. Questa è la sacrosanta verità che colora l'era di Aquarius, appena iniziata, di una tinta violetta come la fiamma del Maestro R.

E, infatti, è proprio questo Maestro a dirigere l'orchestra dell'Acquario, scandendo le note della rigenerazione e del rinnovamento epocale. Lui, che da Signore della Civiltà, predispone l'architettura orchestrale in modo che i violini del cuore sovrastino i tromboni della superbia e, con i loro richiami struggenti, risvegliano le coscienze affinché si aprano all'amore. Dunque, la Magia cerimoniale è arte del cuore che illumina la mente e la predispone alla creazione in completa risonanza all'invito scoccato dalla freccia di Cupido, il Deva complice, che si presta al Signore della Civiltà, per mano del Cristo.

Mai, prima d'ora, si verificò una scelta tanto importante quanto azzardata, concedetemi il termine, da apparire nel cuore della Gerarchia spirituale come la rivoluzione acquariana.

E di rivoluzione si tratta, poiché ribalta i concetti e le procedure di Pisces — la grande era appena finita — sulle cui indiscusse verità ancora il nuovo. E il nuovo consiste, in prima istanza, nel compiere la scelta, coraggiosa per l'Umanità, di non più affidarsi, con fare devoto, all'intercessione delle entità superiori. Prendere la responsabilità del proprio destino, è ora il comando che impera, attuando il patrimonio di esperienza acquisito e procedere nell'espressione delle qualità cristiche.

Questo immenso atto di coscienza, che l'Umanità si appresta a compiere, è il preludio al ritorno del Cristo. Senza di ciò non vi sarebbero le circostanze adeguate e l'ambiente idoneo al suo tornare. Eppure, non di un ritorno si tratta, sebbene l'Umanità lo agogna per le tante traversie in cui è immersa, dato che il Cristo è ed è sempre stato con noi, su questo pianeta, seppur non concluse la sua missione, poiché, da stolti, lo mettemmo in croce.

Ora è il tempo di focalizzare il cuore e la mente, non più sulla croce, ma sulla resurrezione; che ci coinvolga in un afflato di coraggio rigenerativo e faccia di noi quel che già fummo: la mano creativa del Signore del mondo.

Lo fummo e lo smarrimmo in un lontano passato, il cui ricordo ci giunge dalla mitologia biblica della cacciata di Adamo ed Eva dal *paradiso terrestre* o, in una lettura più esoterica, dalla antica *guerra dei cieli* in cui le forze della Luce finirono di prevalere, come sempre,



sulle forze delle tenebre. Tremendo fu lo scontro, fatale per l'Umanità, ancorché necessario a salvarla, paradossalmente, dalla sua stessa insipienza. Fu, allora, un peccato d'orgoglio, se così si può definire l'espressione della genialità umana nei confronti della sapienza divina dei Signori della Fiamma, appellativo che trasmette subitamente la qualità di quella progenie divina che istruì, mal ripagata, la razza umana, ai tempi di Atlantide.

La Fiamma della mente; di una mente tanto vasta e sublime, da essere tutt'uno con il cuore del mondo, era la qualità di quei Signori, che scelsero di troncare il *filo arcobaleno*, o del legame connettivo, lungamente tessuto affinché gli uomini potessero crescere in creatività, ed eguagliarli, Loro, i maestri, nell'arte e scienza della creazione.

Questo fu il gesto di grande compassione, nel momento in cui la lotta infuriava e l'ombra della distruzione di Anime, e non di corpi, incombeva sulla nostra stirpe. Da quel giorno funesto per un verso, e salvifico per l'altro, — come sempre accade quando il paradosso scandisce la verità — con la fatica e il dolore abbiamo continuato il cammino, perdendo quell'arte magica della creazione che proietta la forza della mente partendo da un'immagine modello. Rimboccandoci le maniche, l'abbiamo, gioco forza, rimpiazzata con la tecnica del costruire, pezzo su pezzo, e assemblarne le parti per dar moto all'intero. Abbiamo, quindi, perso la visione dell'unità creativa e, prigionieri della separatività, l'abbiamo ridotta in frantumi. Se guardiamo alla tecnologia che da allora abbiamo sviluppato, si riconosce quel Principio smarrito nell'affanno della ricerca scientifica che, avendo perso la visione d'origine, ricuce i frammenti nell'analisi dei particolari, con la speranza di carpire il segreto dell'intero che è tutt'uno con l'Uno.

### ***È tempo di ricostruire***

Lasciandoci il passato alle spalle, recuperando il tempo perduto, sentiamoci pronti a ripartire col piede giusto. Alla fine della linea ideale che congiunge la partenza all'arrivo o, in altri termini, collega l'intento al risultato, poniamo il modello a cui tendere ed evocare. Poniamolo bene in vista, affinché il nostro proposito impersonale lo colga in tutta la sua potenza e diriga l'impulso creativo, progettando le linee di forza della sua struttura.

La Magia cerimoniale ci guiderà, attraverso le sue intime procedure, riportando alla memoria quell'arte dimenticata. La fonderemo alle liturgie dell'odierna comunicazione, così unendo l'antico al nuovo, nella formula del 7° raggio: il raggio dell'Ordine divino.

Impareremo a concentrare l'energia in un punto preciso del cervello e da lì, focalizzarne la forza espressa, mediante un proposito univoco. Costruire la forma-pensiero con i "materiali" e le proporzioni idonee, al fine di proiettarla come un laser sullo schermo della creazione. Quindi, precipitarla attraverso il centro del Cuore, affinché si irradi per ogni dove nella rete unica che collega il cervello dell'Umanità. Come sinapsi neurale che unisce le proposizioni del Cielo alle vicende umane, la nostra creazione mentale, rivestita di sostanza cardiaca, produrrà un vortice pervasivo, viaggiando in lungo e in largo con moto proprio. Essa aspirerà per affinità attrattiva tutte quelle vibrazioni degradate che ristagnano nel nostro quotidiano, elevandone la frequenza. Infine, quel ciclone benefico, concentrerà la sua forza salvifica risalendo negli strati sottili della sublimazione, in cui il Padre celeste accoglierà quelle forme redente a braccia aperte, come fece l'umano padre nei confronti del *figliol prodigo*.

Alla fine di questa complessa, ma coinvolgente prospettiva, possiamo affermare che la Magia cerimoniale sia la capacità del pensatore/osservatore, o del discepolo, di manipolare energia e sostanza secondo le linee di forza eterica, per produrre apparenza fenomenica nelle vicende del mondo.

## **Fare attecchire le radici**

Ci lamentiamo spesso di non riuscire a concretizzare le nostre aspirazioni; eppure, il motivo principale sta in noi. Non diamo importanza al mettere le radici. Ogni nuova creazione che scaturisca da un proposito, è come un seme di intelligenza che dovrà germogliare se lo planteremo in un terreno fertile e lo innaffieremo. In questa metafora c'è tutto il segreto della riuscita di una nuova creazione, sia essa un'attività, un prodotto, una nuova relazione, oppure una guarigione!

Il seme è il progetto racchiuso in una scorza protettiva dura da penetrare; il che significa che deve essere costituito dall'essenza progettuale, concentrata e protetta in un involucro di volontà impenetrabile. Una volta racchiuso il seme nella sua "capsula", occorre piantarlo e farlo attecchire. Qui, inizia una fase delicata, che unisce l'amore alla volontà e all'Intelligenza.

Piantare un seme significa donarlo con atto di amore alla terra: la Madre che lo accoglierà nel suo grembo per portarlo in gestazione. Una volta affidato il seme alla terra che, nel nostro caso, è il corpo Eterico o l'Intelligenza che collega i vettori di forza in una rete vitale, dobbiamo concentrare amore e volontà in modo che l'attenzione amorevole lo faccia dischiudere, e inizi il processo di attecchimento. Se il seme emetterà radici sarà certo che attecchirà, e il giorno propizio lo vedremo darsi alla luce in forma di germoglio. Il periodo di gestazione è il più rischioso, per cui dovremo mantenere lo sforzo proiettivo dell'intento finché non saremo certi che abbia attecchito. Il che significa, che dovremo mantenere l'impegno focalizzato, sia che si tratti di dar vita ad una nuova attività, sia che riguardi il processo di guarigione da una malattia. Se vogliamo guarire dai nostri mali occorre procedere come per ogni altra creazione e vitalizzare la cura con amore, volontà e intelligenza, in disciplina e discernimento.

## **La rivoluzione della sequenza creativa**

Vorrei iniziare la fase creativa procedurale vera e propria con una citazione che mi sta veramente a cuore, quella che Sonmi, l'eroina del film Cloud Atlas (l'Atlante delle nuvole) proferisce nel mentre la battaglia per la libertà infuria: "La nostra vita non è nostra, da grembo a tomba siamo legati ad altri, passati e presenti, e da ogni crimine e da ogni gentilezza generiamo il nostro futuro. Io credo che la morte sia solo una porta, quando essa si chiude un'altra si apre. Se tendessi ad immaginare un paradiso io immaginerei una porta che si apre e dietro di essa lo troverei ad attendermi" (riferito al compagno che è morto nel combattimento).

Nella precedente sequenza dell'interrogatorio così Sonmi si esprime: "*Se fossi rimasta invisibile la verità sarebbe rimasta nascosta e questo non lo potevo permettere. La Fede come la paura e l'amore è una forza che va compresa come noi comprendiamo la teoria della relatività e il principio di indeterminazione. Fenomeni che stabiliscono il corso della nostra vita. Ieri la mia vita andava in una direzione, oggi va verso un'altra. Ieri credevo che non avrei mai fatto quello che ho fatto oggi. Queste forze che spesso ricreano tempo e spazio, possono alterare e modellare chi immaginiamo di essere. Iniziano molto prima che nasciamo e continuano dopo che spiriamo. Le nostre vite e le nostre scelte, come traiettorie dei quanti, sono comprese momento per momento. A ogni punto di intersezione, ogni incontro suggerisce una nuova potenziale direzione*".

E ancora dice al suo amato: "*Tutto diventa chiaro, il poterti far vedere questa luminosità. Non preoccuparti va tutto bene, va tutto così maledettamente bene. Capisco ora che i confini tra rumore e suono sono convenzioni. Tutti i confini sono convenzioni in attesa di essere superate. Si può superare qualunque convenzione solo se prima si può concepire di poterlo fare. In momenti come questi sento battere il tuo cuore come sento il mio, e so che la separazione è un'illusione. La mia vita si estende ben oltre i limiti di me stessa*".